

## COMUNICATO STAMPA

*On line dalle 15 l'ASviS Live su parità di genere e sviluppo sostenibile*

**“BENE I PRIMI PASSI, ORA ACCELERARE LA REALIZZAZIONE DEL PIANO”**

**Restano soprattutto insufficienti risorse ed iniziative per abbattere il grande divario dell'occupazione femminile, che in Italia è al 49% contro una media europea del 62,5%**

*“Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza deve diventare il piano per il Paese, deve coinvolgere società civile e organizzazioni economiche e di rappresentanza, ma deve anche dare voce e rappresentanza alle donne che sono più del 50% della popolazione italiana. Per questo, mentre si deve riconoscere che alcuni importanti primi passi sono stati compiuti non possiamo non rimarcare che sono ancora molti quelli da fare”.*

Il Presidente dell'ASviS Pierluigi Stefanini sintetizza con questa frase l'analisi approfondita che l'Alleanza ha fatto del PNRR -alla luce del [Goal 5](#) dell'[Agenda 2030 delle Nazioni Unite](#)- nel corso del webinar sulla parità di genere (vedi di seguito il programma dettagliato), seconda tappa di avvicinamento al **Festival dello Sviluppo Sostenibile** in calendario dal 28 settembre al 14 ottobre prossimi. Sarà possibile seguire l'evento dalle ore 15 in diretta streaming sui canali dell'Alleanza ([asvis.it](#), [festivalsvilupposostenibile.it](#), profilo Facebook [ASviS](#), canale YouTube [ASviS Italia](#)) e sulle pagine web dell'Ansa ([ansa.it](#), [ansa2030](#) e sul profilo Facebook [Agenzia Ansa](#)).

*“Complessivamente”* aggiunge Stefanini *“il Piano deve essere monitorato attentamente nel perseguimento degli obiettivi dichiarati in tema di riequilibrio fra uomo e donna, attraverso l'articolazione progettuale e l'eventuale integrazione delle risorse europee con risorse nazionali”*

Il terreno da recuperare è molto. Basta ricordare, ad esempio, che il tasso di occupazione femminile è ancora ben oltre 10 punti sotto la media europea: nel 2020, quindi prima della pandemia che ha ulteriormente peggiorato la situazione, era del 49% contro una media europea del 62,5%. E non è il solo indicatore, come si evince dai grafici allegati, a testimoniare la gravità della situazione.

Deve quindi essere giudicato positivamente l'aver inserito nel PNRR la trasversalità dell'uguaglianza uomo-donna rispetto all'asse strategico **“Inclusione sociale”** assieme all'attenzione ai giovani e al superamento dei divari territoriali.

Ed è da giudicare altrettanto positivo aver inserito nel Piano la cosiddetta **clausola di condizionalità**, diretta a subordinare l'esecuzione dei progetti all'assunzione di giovani e donne ed avere, col **Decreto Semplificazioni**, fissato l'obbligo per le aziende con più di 15 dipendenti che partecipano alle gare di appalto, di garantire almeno il 30% di occupazione femminile e giovanile.

Da registrare positivamente, alzando lo sguardo a livello internazionale, che per la prima volta il G20 varerà una road map per l'empowerment delle donne che deve comprendere- oltre le misure per l'occupazione femminile, la ricerca per una medicina di genere e altre misure per valorizzare la presenza femminile in ogni settore della vita pubblica- anche un piano biennale di tutti i governi contro gli stereotipi di genere.

Ma, tornando sul piano nazionale, dagli interventi delle coordinatrici del gruppo di lavoro sulla parità di genere, sono anche emersi gli aspetti del PNRR valutati negativamente.

Non sono giudicati chiari, ad esempio, gli strumenti per garantire l'accesso delle donne ai settori digitale e green a cui sono destinate le maggiori risorse del Piano; sono giudicate inadeguate le risorse, 400 milioni, per l'imprenditoria femminile che rappresenta il 22% del totale del produttivo italiano; insufficienti quelle destinate al ciclo educativo 0-6 anni, ed in particolare quelle per gli asili nido per i quali è previsto di arrivare nel 2026 al 37% di copertura –oggi è al 25,5- ovvero poco sopra a quel 33% che era stato fissato già nel 2010 dal Consiglio Europeo di Barcellona.

E ancora, fra le altre critiche, sono giudicati insufficienti gli investimenti in infrastrutture sociali e servizi sociosanitari integrati e di territorio che liberano le donne dai carichi di cura-infanzia, anziani, disabili- e che nello stesso tempo sono volano per l'occupazione femminile.

## Programma

15:00 – 15:10 **Intervento di apertura**

Pierluigi Stefanini, Presidente dell'ASviS

15:10 – 15:25 **Il punto sulla parità in Italia**

Rosanna Oliva de Conciliis, Coordinatrice Goal 5

15:25 – 15:40 **Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Goal 5 dell'Agenda 2030**

Dora Iacobelli, Coordinatrice Goal 5

15:40 – 16:00 Patrizio Bianchi, Ministro dell'Istruzione

16:00 – 16:15 **Testimonianza**

Lara Lugli, pallavolista

16:15 – 16:30 **Testimonianza**

Maria Patrizia Grieco, Presidente Monte dei Paschi di Siena e Presidente designata di Assonime

16:30 – 16:50 Andrea Orlando, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

16:50 – 17:10 **Prospettive**

Elena Bonetti, Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia

17:10 – 17:50 **Il punto sulla parità in Europa e nel mondo**

*Modera: Liliana Ocmin, Coordinatrice Goal 5*

Gianni Rosas, Direttore ILO Italia

Linda Laura Sabbadini, Chair Womenzo

17:50 – 18:00 **Conclusioni**